

Gruppi di lettura: un'occasione da non perdere

Roberto Spoldi

Biblioteca civica di Segrate (MI)
rospoldi@tin.it

*Le ragioni di una pratica che si sta diffondendo
nelle biblioteche pubbliche*

Perché dei gruppi di lettura nelle nostre biblioteche pubbliche?

I gruppi di lettura – forme di associazionismo che mettono esplicitamente la lettura al centro della propria ragion d'essere – sono iniziative di promozione entrate solo da pochi decenni nel bagaglio delle biblioteche italiane di pubblica lettura, iniziative ancora minoritarie e poco diffuse rispetto ad altri tipi di manifestazioni culturali. Tuttavia, negli ultimi anni, l'interesse dimostrato in proposito da alcuni bibliotecari si è decisamente consolidato, da una parte con significative esperienze ormai affermate, e dall'altra con la volontà, testimoniata dalle cifre, di formare nuovi gruppi, rafforzando così una tendenza dapprima solo intuitibile, oggi invece certa e visibile anche in rete.¹

Queste iniziative contano quanto gli incontri con gli autori (o forse anche di più) – solitamente considerati una delle iniziative più prestigiose per una biblioteca – e questo, che può sembrare ancora oggi una provocazione,² è invece un dato ormai assodato, come hanno dimostrato e dimostrano i gruppi di lettura “stabili” di alcune biblioteche italiane, e soprattutto quelli del mondo angloamericano,³ spagnolo⁴ e del resto dell'Europa che godono ormai di una lunga e consolidata esperienza.

Tralasciando la questione della

cittadinanza e del ruolo della lettura in biblioteca, che qui non interessa,⁵ la domanda cui il presente intervento vuol dare una possibile risposta, vale a dire “perché dei gruppi di lettura nelle nostre biblioteche pubbliche?”, parte dalla tesi esposta da Luca Ferrieri nel suo intervento al Convegno “Le teche della lettura. Leggere in biblioteca al tempo della rete”, svoltosi nel 2005 al Palazzo delle Stelline di Milano, secondo cui “lo sviluppo della biblioteca, e dei

suoi servizi alla lettura, dipende e dipenderà sempre più dalla relazione che essa riuscirà a instaurare con due fasce – fino a oggi marginali – del suo pubblico reale e potenziale: i lettori forti e i lettori deboli e/o non-lettori”.⁶ Lasciando ad altri approfondimenti il destino dei secondi, mi preme qui parlare dei primi, ai quali viene rivolta l'attività dei gruppi di lettura.

La lettura è un atto essenzialmente solitario; tuttavia, molti di questi let-



Logo dei gruppi di lettura

tori forti sentono il desiderio (altrimenti forte!) di condividere con altri le proprie esperienze di lettura. La biblioteca pubblica può diventare il luogo dove ospitare questi lettori e impegnarsi, così, a realizzare un simile servizio. Ma non solo. I gruppi di lettura hanno anche un importante ruolo sociale, perché sono allo stesso tempo forme di socializzazione, di autoapprendimento, fino ad avere effetti terapeutici. E i partecipanti, in quest'ottica, possono anche essere lettori meno forti. Cercherò di spiegare meglio tutto questo con richiami alla letteratura di settore – specialmente di matrice angloamericana – e con esempi tratti dall'esperienza del gruppo di lettura di Segrate che ho la fortuna di seguire da alcuni anni. Svilupperò poi il discorso sottoponendo all'attenzione dell'*agenda setting* del bibliotecario di pubblica lettura questa iniziativa sotto il profilo dei costi e delle risorse necessarie, anticipando che un gruppo di lettura si può attivare con bassi costi, in un'ottica che però deve necessariamente essere di tipo sistemico e di rete, e preferibilmente di collaborazione con altre organizzazioni del territorio, specie in un periodo in cui i bilanci comunali tendono sempre di più a restringere i finanziamenti destinati ai servizi bibliotecari. Dietro a tutto questo c'è la chiara e ferma intenzione di ribadire, se mai ce ne fosse bisogno, che non si vuole di certo imporre alcuna nuova obbligatorietà sociale della lettura; piuttosto si cerca qui di sottolineare che il gruppo di lettura vuole continuare ad avere la cittadinanza e lo status di qualsiasi altra attività promozionale di pubblica lettura che cerca, in mezzo alle mille difficoltà ancora oggi esistenti, di contribuire a soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, informazione, svago e tempo libero dei cittadini utenti o potenziali utenti, mettendo al

centro il patrimonio documentario della biblioteca, inteso come risorsa dinamica.⁷

Che cosa spinge a far parte di un gruppo di lettura?

Una delle prime ragioni che spinge un lettore a aderire a un gruppo di lettura è perché discorrere di un libro insieme con altri che hanno condiviso privatamente la stessa narrazione consente di manifestare finalmente le proprie idee altrimenti mai espresse in pubblico, dal momento che la lettura è un atto privato e individuale. Spesso, poi, chi entra a far parte di un gruppo di lettura afferma che prima di partecipare non avrebbe mai pensato di leggere un certo libro. Molti lettori, infatti, tendono a scegliere sempre opere vicine al proprio gusto, restando fedeli a un determinato autore o a un certo genere letterario; noi siamo invece del parere che la diversificazione delle proposte, stimolata dalla partecipazione a un gruppo di lettura, permetta al lettore di scoprire libri che mai avrebbe scelto di leggere autonomamente, con un conseguente beneficio per lo sviluppo della propria storia di lettore, come qui di seguito cercheremo di illustrare.

Il ruolo di socializzazione di un gruppo di lettura

Oggi chi accetta di fare parte di un gruppo di lettura cerca anche la compagnia e la socializzazione in un ambito intellettualmente stimolante.⁸ Come era stato detto nella premessa, i gruppi di lettura sono forme di associazionismo, e come tali sembrano voler realizzare bisogni più profondi.⁹ I partecipanti diventano più intimi tra di loro perché, mentre introducono nello *spazio pubblico* del gruppo i propri *discorsi* sulle storie dei libri,¹⁰

spesso non fanno altro che discutere di temi di interesse personale con gli altri membri ascoltando i punti di vista dei loro compagni. Sharri McCarthy, una bibliotecaria americana che si è occupata a lungo di gruppi di lettura, rileva che il gruppo di lettura può rappresentare una via di fuga dalle incombenze familiari e lavorative di ogni giorno, e spesso un luogo dove essere fisicamente rilassati e poter mettere in campo le proprie idee senza venire tacciati o derisi.¹¹ Spostando l'attenzione sul gruppo di lettura che seguo da diverso tempo, quello di Segrate, abbiamo notato che alcune persone, per lo più donne sole, non necessariamente anziane, che attraversano momenti di difficoltà, stimolate da qualcuno che ha parlato loro del gruppo di lettura, e grazie anche al fatto che l'iniziativa viene realizzata in collaborazione con un'associazione femminile del territorio, si sono accostate al gruppo all'inizio timidamente, poi diventando assidue frequentatrici. Il gruppo, così, rappresenta per queste utenti un'alternativa alla solitudine. Piace anche l'aspetto conviviale del gruppo, che consiste in un'atmosfera serena e piacevole, nel rivedere gli altri partecipanti con i quali si scambiano battute e si approfondiscono amicizie tra dolci e bibite al termine di ogni incontro, dopo essersi raccontati la propria esperienza di lettura:

La lettura suscita pareri diversi, emozioni opposte e prospettive contrastanti. Ancora una volta, attraverso la lettura dei romanzi della "regina del giallo italiano", Laura Grimaldi, il gruppo si è reso conto di questo e, come sempre, piani dissimili aiutano a vedere, scoprire, intercettare aspetti nascosti e mai ispezionati durante la lettura individuale. Diversità di lettura tutte ugualmente rispettabili. E dopo simili viaggi lungo molteplici e interessanti strade di parole suscitate

dal piacere della lettura i partecipanti si sono fermati per ristorarsi un po' con qualche dolce portato da qualcuno, dei biscotti offerti da qualcun altro, col piacere di stare insieme.¹²

*Aspetti "terapeutici"
del gruppo di lettura*

Per lo studioso americano David Carr, che ha scritto un articolo sui gruppi di lettura come terapia,¹³ quando si legge e si interpreta la lettura, molte volte non si fa altro che scoprire e palesare la vita che non si è vissuta e le esperienze che non si sono mai fatte realmente. Spesso alcuni partecipanti fermano sulla carta dei propri quaderni le parole, le impressioni e le esperienze vicarie proprie (servendosene come "canovaccio" per i loro discorsi) e quelle dei propri compagni (quando le ascoltano nel gruppo). Un concetto, quello dell'esperienza vicaria donata dalla lettura, già rintracciabile in Eco.¹⁴ Sempre secondo Carr, partecipare a un gruppo di lettura è qualcosa che non appartiene solo alla lettura di un libro in sé; riguarda sempre i sentimenti che i lettori hanno dentro di loro mentre leggono il libro: dolori, euforie, sconcerti, piaceri. E parlare con altri di questi sentimenti e delle esperienze vicarie permette ai lettori un miglioramento della propria personalità e della propria consapevolezza sul mondo. "Più lontane sono da noi queste esperienze [quelle vicarie], più rimaniamo disorientati e preoccupati; maggiormente, allora, riusciamo a sviluppare una cognizione della vita più ampia. Più riusciamo a parlare con disinvoltura di esse con gli altri" continua Carr "più verosimilmente riusciamo a essere consapevoli degli aspetti sociali del mondo."¹⁵ Parlare delle proprie esperienze di letture con altri aiuta a recuperare o a trovare significati per la propria esisten-



za.¹⁶ Ai partecipanti piace un programma definito di letture, l'incontro con libri che altrimenti non avrebbero mai fatto e la soddisfazione della valutazione, da parte degli altri membri, dei propri punti di vista. Ci si sente, in definitiva, supportati dal gruppo. A conferma di quanto detto sopra riportiamo uno stralcio del resoconto di una riunione del gruppo di lettura di Segrate:

Si è innescato a questo punto uno scambio di opinioni sul vivere in città o il vivere in provincia, e questo argomento ha dato la stura a uno scambio di opinioni riguardanti la vita in questi due differenti contesti e si sono sfiorati temi di sociologia e di psicologia che hanno contribuito a rendere la serata ricca di contenuti. È molto bello e interessante quando, prendendo spunto da un romanzo, si disserta sulla vita, su quelli che per alcuni sono pregi e che sono invece difetti per altri.¹⁷

*Gruppi di lettura come forme
di autoeducazione*

Sandra Kerka ha analizzato l'aspetto dell'apprendimento nei gruppi

di lettura, e ha individuato tre fattori: le persone, la struttura e la cultura.¹⁸ Riguardo al primo, la composizione informale e variegata dei componenti del gruppo consente che in esso ci sia un'atmosfera favorevole a far sì che i partecipanti siano più liberi di esprimere e condividere le proprie idee o di obiettare in modo civile. Il secondo fattore riguarda la tipica disposizione fisica del sedersi in circolo,¹⁹ che valorizza lo status di ogni partecipante, portatore di valori, cultura, punti di vista; il sedersi in circolo crea un'atmosfera confortevole e rilassata, in cui i lettori si sentono liberi di condividere idee, sentimenti, e diversi punti di vista sul libro. La cultura, infine, è importante perché i lettori si supportano reciprocamente, imparando l'uno dall'altro attraverso lo scambio dei propri punti di vista che sottendono sistemi di credenze e valori diversi o condivisi. Collegando i testi delle narrazioni con la propria vita, i lettori trovano dei significati per comprendere la vita stessa e il mondo. Attraverso l'interazione con gli altri che vedono il mondo in modi differenti, i membri possono acquisire

altri modi di interpretare i testi e di integrare e comprendere le loro stesse esperienze. Riescono più facilmente a trascendere i limiti culturali e a vedere le cose come le vedono le altre persone. Slezak ha definito, riguardo all'aspetto dell'apprendimento, i gruppi di lettura come gruppi di "libera stimolazione intellettuale all'apprendimento".²⁰ A questo proposito si riporta uno stralcio da un altro resoconto di una riunione del gruppo di lettura di Segrate:

Singolare quanto è emerso nella serata del 10 novembre scorso dedicata ai commenti dopo la lettura del romanzo di Vitaliano Brancati, *Paolo il caldo*. (...) Dal romanzo e dal suo personaggio ci si è via via allontanati e è invece emersa una serie di giudizi che, a ben vedere, rispecchiavano il vissuto di molti dei presenti alla serata. Che il personaggio raccontato dal grande scrittore trovi spazio in Sicilia non è stato di grande conforto alla figura maschile, qualcuno ha affermato. Non sono mancati riferimenti ad altri personaggi dei romanzi di Brancati, *Il bell'Antonio* e *Don Giovanni in Sicilia*. Mi piace sottolineare che non pochi sono stati i brani presi dai romanzi che sono stati letti, dove venivano sottolineati dai presenti pregi e difetti, non tanto riferiti alla scrittura, ma piuttosto al comportamento maschile.²¹

I gruppi di lettura fanno bene

La Columbia Public Library nel 1993 pubblicò un manuale in cui affermava che i gruppi di lettura erano organizzati, tra le altre cose, per fornire un'educazione di base, per superare l'isolamento di nuovi lettori adulti e per creare comunità di persone che imparano l'una dall'altra supportandosi a vicenda con le loro nuove capacità intellettuali acquisite.²² Da un commento postato al blog del gruppo di lettura di Segrate emerge proprio questo; un lettore, infatti, rileva:

Davvero una bella serata. Commentare i libri insieme ad altri è il vero valore aggiunto del gruppo di lettura. La vera sorpresa è poi scoprire che il gusto e la sensibilità di tutti noi, grazie al nostro gruppo, è cresciuta. Direi che stiamo sperimentando insieme una bella esperienza culturale, se non suonasse presuntuoso. Ma quando le cose funzionano, ci vuole! Provare per credere.²³

Le risorse, i costi e i benefici a lungo termine dei gruppi di lettura

Oltre a tenere in debito conto le considerazioni sopra esposte, occorre ora prendere in considerazione altre motivazioni che spingono la biblioteca pubblica a organizzare un gruppo di lettura. Lasciamo pertanto a ulteriori approfondimenti le modalità di organizzazione e gestione dei gruppi di lettura, che in questa sede non interessano.²⁴

La bibliotecaria americana Susan Boring ha scritto che i gruppi di lettura "danno ai partecipanti un senso di appartenenza a una comunità con un tocco di umanità".²⁵ E se questo può essere un bellissimo e invitante slogan che può sedurre e spingere le biblioteche pubbliche a organizzare un gruppo di lettura, un altro argomento forte che può indurre in tentazione è l'affermazione che il gruppo di lettura traina la biblioteca facendo circolare maggiormente i libri, quindi i prestiti. Nancy Pearl, ex direttrice del Washington Center of the Book,²⁶ ha affermato che l'aumento dei partecipanti ai gruppi di lettura di Seattle è cresciuto continuamente, "e qualitativamente quello che abbiamo visto è che molta più gente partecipava alle iniziative e in generale ai servizi della biblioteca".²⁷ È proprio da quel "qualitativamente" che si deve partire. Bianca Verri,

che tiene vari gruppi di lettura presso la Biblioteca di Cervia, nel suo intervento al Convegno delle Stelline 2005, lo ha detto chiaramente, affermando che alla base "c'è una scelta discriminante nella gestione complessiva di una biblioteca, una scelta di campo che punta in alto nella qualità delle relazioni tra lettori e bibliotecari".²⁸ L'obiettivo di un gruppo di lettura è far sì che i lettori/utenti percepiscano affidabilità e si sentano a proprio agio in biblioteca. Una volta che c'è questo, resteranno utenti per tutta la vita. E attorno a essi si formerà, nel lungo periodo, uno zoccolo duro di utenza interessata alla pubblica lettura e alle iniziative di promozione della biblioteca. E si tratta di lettori forti che – cosa davvero importante e degna di sottolineatura – come un baluardo sono in grado di difendere la biblioteca in caso di bisogno e di pericolo.²⁹

In tempi difficili per l'allocatione dei fondi destinati alle biblioteche pubbliche, anche le attività di promozione risentono della carenza di stanziamenti finanziari. Il gruppo di lettura, per le sue caratteristiche, è un'attività che tuttavia consente, anche nell'attuale situazione di scarse risorse economiche, di essere realizzata operando in maniera efficiente (quindi con il massimo rendimento), economica (al minimo costo) ed efficace (con il massimo beneficio).

Organizzare un gruppo di lettura richiede spese molto contenute. Il costo previsto per il personale della biblioteca riguarda le ore di lavoro straordinario qualora le riunioni del gruppo di lettura vengano previste in un orario serale o comunque al di fuori del consueto orario di apertura della biblioteca. Altre voci di spesa possono essere abbattute dalle economie di scala favorite dall'appartenenza a dimensioni sistemiche. Possono infatti rendersi necessarie spese per

eventuali acquisti in più copie del libro oggetto degli incontri. Solitamente, però, la scelta dei libri avviene, tra le altre cose, non prendendo in considerazione i bestseller, e tenendo conto della disponibilità delle copie all'interno del catalogo collettivo del proprio sistema bibliotecario, e dei cataloghi dei sistemi bibliotecari confinanti qualora siano in funzione servizi di prestiti interbibliotecari. La dimensione sistemica assume qui una funzione davvero importante perché, qualora si creasse, come auspicabile, una rete di gruppi di lettura, i sistemi bibliotecari assolverebbero, per il tramite di acquisti debitamente coordinati per tali attività, ai costi delle molte copie di uno stesso libro che una biblioteca, da sola, non potrebbe permettersi. A livello sistemico, poi, potrebbero assorbirsi di gran lunga i costi per la formazione dei bibliotecari che desiderano occuparsi della costituzione di gruppi di lettura, attraverso incontri con bibliotecari esperti, specialisti del settore editoriale, acquisti di repertori per la scelta dei libri da discutere, incontri con gruppi di lettura esteri (la cui esperienza è una risorsa assolutamente importante) e la costituzione di newsgroup sulle attività dei gruppi in un'ottica di condivisione e collaborazione del lavoro. I costi di pubblicità, infine, sono facilmente ammortizzabili con la realizzazione di materiale fotostatico prodotto in casa (brochure informative, calendari degli incontri). La promozione dell'attività può essere realizzata sempre a livello sistemico attraverso la pubblicazione sul sito del sistema bibliotecario oppure attraverso la costituzione di un blog.³⁰

Il blog, diario elettronico in rete a costo di attivazione zero, per la sua gestione facilitata e la non necessaria conoscenza del linguaggio html consente anche a chi non

se ne intende di siti web di creare pagine elettroniche immediatamente pubblicabili sulla rete, in cui rendere noti i contenuti di un'attività o, se personale, propri pensieri. Il blog pare oggi la miglior forma, in rete, di comunicazione del gruppo di lettura: sfruttando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione si consente all'utente remoto di accedere da fuori, da casa o dal posto di lavoro a un simile servizio elettronico; attraverso il blog, infatti, gli utenti remoti possono continuare a interagire, seppur virtualmente, con il gruppo e la sua attività.

Come testimoniano le esperienze di alcuni gruppi di lettura "stabili" delle biblioteche pubbliche italiane, a queste iniziative di promozione possono essere interessati anche altri gruppi e organizzazioni della comunità locale. Ogni biblioteca pubblica dovrebbe cercare di raggiungere questi partner là dove intravede la possibilità di farlo: notevoli sinergie e proficue collaborazioni possono nascere tra la biblioteca e le organizzazioni attive sul territorio nel realizzare gruppi di lettura. Questo comporta, tra l'altro, un'interessante valorizzazione della cultura locale, favorendo l'incontro di istituti che possono collaborare mettendo insieme energie e risorse umane con un conseguente abbattimento dei costi. L'esempio del gruppo di lettura di Segrate, a questo proposito, è illuminante. Nato nell'estate del 2002, il gruppo è l'incontro tra la biblioteca e l'associazione onlus femminile D come Donna: a costi molto bassi, l'attività è stata avviata e da quell'anno il gruppo è cresciuto e ha compiuto un interessante percorso di lettura.³¹ Questo ha favorito, in parallelo, attraverso il supporto del gruppo, la realizzazione di altre attività promozionali della lettura. Un'attività che viene costantemente registrata nel proprio blog e supportata e incentiva-

ta dal sistema bibliotecario di appartenenza.³²

Conclusioni

Con un forte ritardo rispetto alla tradizione e alla cultura di matrice angloamericana e di lingua spagnola, il fenomeno dei gruppi di lettura sta prendendo piede anche nel nostro paese. In particolare si assiste a un crescente interesse da parte dei bibliotecari di pubblica lettura e anche, seppur timidamente, da parte dei media.³³ Come si è illustrato sopra, assumono una grande importanza per ragioni di tipo personale, sociale, di apprendimento e di benessere. Stimolano la socializzazione, danno la possibilità di scambiare pareri e opinioni con altri lettori, consentono la condivisione del piacere della lettura favorendo un autoapprendimento reciproco, e costituiscono un'attività di alto livello culturale e profondo aiuto sociale presso la biblioteca pubblica, costruendo un'ottima offerta promozionale per l'utenza.

Con il presente intervento abbiamo cercato di aggiungere risposte e riflessioni sul tema dello sviluppo dei servizi di lettura in una biblioteca pubblica che cerchi di instaurare una relazione di interesse con i lettori forti e meno forti, perseguendo benefici tramite bassi costi, gestiti e incentivati a livello sistemico e, possibilmente, insieme ad altri partner.

Note

L'ultima consultazione di tutti i siti web citati risale al 29 maggio 2006.

¹ Cfr. BIANCA VERRI, *Leggere in circolo: esperienze di lettura in biblioteca*, in *Le teche della lettura*, a cura di Claudio Gamba e Maria Laura Trapletti, Milano, Editrice Bibliografica, 2006, p. 213-223. I gruppi di lettura stabili "col-

Lo spazio della lettura

tivati” dalle biblioteche italiane sono approssimativamente 15-20. Tra questi: il gruppo di lettura di Cologno Monzese che ha alle spalle un'interessante storia di gruppi di lettura organizzati negli anni Novanta, le cui esperienze possono leggersi, insieme con quelle che fino a quegli anni furono realizzate nelle biblioteche in: LUCA FERRIERI, *La promozione della lettura in biblioteca. Modelli e strategie in un'indagine nazionale sulle biblioteche pubbliche*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996, p. 130-134; altri gruppi di lettura decisamente consolidati possono considerarsi a oggi quelli di Cervia, Chieti, Cornaredo, Lissone, Melegnano, Novate Milanese, Piacenza, Rozzano, Segrate, e quelli di alcune importanti realtà emiliane, piemontesi e del Nord-est. Ci sono inoltre un certo numero di gruppi di lettura temporanei (la gran parte dei quali non organizzati nelle biblioteche) visualizza-

bili in rete, tuttavia difficili da recensire per vari motivi, per esempio creati a margine o a corredo di altre attività o eventi complementari alla lettura.

² Cfr. *ibidem*, p. 130.

³ Cfr. RICHARD KLEIM, *Book discussion groups*, <<http://kleim.org/docs/ASbookdiscgroups.html>>. I gruppi di lettura che si tengono nelle *public libraries* americane vantano una lunga storia, sono diffusi a livello capillare e godono di una particolare attenzione da parte dei programmi di promozione avviati dai sistemi bibliotecari e da agenzie nazionali, in un'ottica di implementazione e di supporto; da essi viene tratto spunto anche per organizzare eventi a livello cittadino. Proprio dai gruppi di lettura, infatti, è nata negli Stati Uniti un'iniziativa di promozione di grande interesse e che ha raggiunto ormai una fama a livello nazionale che chiama in causa un'intera cit-

tà proponendo ai cittadini di leggere uno stesso libro. In questo modo, dalla lettura condivisa sorgono iniziative culturali legate all'autore e al libro scelto, solitamente della durata di un mese (ad esempio dibattiti riguardanti le tematiche affrontate nel romanzo, incontri con l'autore, gruppi di lettura, concerti ecc.). Per ulteriori informazioni in proposito: <http://www.trelease-on-reading.com/whatsnu_discuss1.html>.

⁴ Cfr. <http://www.planlectura.es/bibliotecaspublicas/actividades/clubes_de_lectura.php>.

⁵ Su questo punto cfr. LUCA FERRIERI, *La biblioteca si legge agli estremi: lettori forti e non lettori alla periferia del servizio*, in *Le teche della lettura*, cit., p. 170-192.

⁶ *Ibidem*.

⁷ Cfr. *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, preparate dal gruppo di lavoro presieduto da Philip Gill per la Section of



public libraries dell'IFLA, edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2002.

⁸ Cfr. RICHARD KLEIM, *Book discussion groups...*, cit.

⁹ SANDRA KERKA, *Book groups: communities of learners*, "New Directions for Adult and Continuing Education", (2003), 71.

¹⁰ Si fa qui riferimento a un post del blog dei gruppi di lettura di Cologno Monzese e Cervia: <<http://gruppodiletturasegrate.blog.tiscali.it/mw1928420/>>. Su questo argomento in lingua italiana mi risulta, a oggi, solo l'intervento di Bianca Verri più volte citato (*Leggere in circolo: esperienze di lettura in biblioteca...*). In ambito anglo-americano, invece, si trova una quantità pressoché sconfinata di manualistica e di risorse online su *come-fare-per* organizzare un gruppo di lettura, con la precisazione che gran parte si riferisce a un insieme di regole ed esempi pratici per gruppi di lettura privati. Per consultare, invece, esempi tagliati sul target di gruppi di lettura organizzati nelle *public libraries*, si possono consultare alcune fonti citate nel presente articolo, quali: COLETTE OSTER, *Book clubs in your library...*, cit.; oppure SHERRI MCCARTHY, *Discussion groups...*, cit. In proposito, così come nella manualistica specializzata, particolarmente *made in USA*, valgono le parole che Maria Stella Rasetti ha usato riguardo alla letteratura americana sulle vetrine ne *La biblioteca trasparente*: "Si tratta di letture che lasciano una sensazione di spaesamento nel lettore professionale italiano, poco avvezzo al gusto forte degli esempi pratici" (MARIA STELLA RASETTI, *La biblioteca trasparente. L'istruzione all'utenza come strategia organizzativa*, Pisa, Edizioni ETS, 2004, p. 144).

¹¹ SHERRI MCCARTHY, *Discussion groups*, <http://www.penfieldlibrary.org/discussion_groups.htm>.

¹² <<http://gruppodiletturasegrate.blog.tiscali.it/jx1872549/>>.

¹³ Cfr. COLETTE OSTER, *Book clubs in your library*, <<http://www.nlls.ab.ca/downloads/Book%20Clubs.pdf>>.

¹⁴ UMBERTO ECO, *Sulla letteratura*, Milano, Bompiani, 2002.

¹⁵ Cfr. COLETTE OSTER, *Book clubs in your library...*, cit.

¹⁶ Cfr. RICHARD KLEIM, *Book discussion groups...*, cit.

¹⁷ <<http://gruppodiletturasegrate.blog.tiscali.it/xy2160145/>>.

¹⁸ SANDRA KERKA, *Book groups: communities of learners...*, cit.

¹⁹ Sulla figura del circolo (e non del cerchio) che meglio rappresenta il gruppo di lettura, cfr. BIANCA VERRI, *Leggere in circolo: esperienze di lettura in biblioteca...*, cit.

²⁰ Cfr. SANDRA KERKA, *Book groups: communities of learners...*, cit.

²¹ <<http://gruppodiletturasegrate.blog.tiscali.it/ae2316484/>>.

²² Cfr. DISTRICT OF COLUMBIA PUBLIC LIBRARY, *A feel for books: books discussions for adult developing readers. A resource manual*, Washington, District of Columbia Public Library, 1993.

²³ <<http://gruppodiletturasegrate.blog.tiscali.it/mw1928420/>>.

²⁴ Su questo argomento in lingua italiana mi risulta, a oggi, solo l'intervento di Bianca Verri più volte citato (*Leggere in circolo: esperienze di lettura in biblioteca...*). In ambito anglo-americano, invece, si trova una quantità pressoché sconfinata di manualistica e di risorse online su *come-fare-per* organizzare un gruppo di lettura, con la precisazione che gran parte si riferisce a un insieme di regole ed esempi pratici per gruppi di lettura privati. Per consultare, invece, esempi tagliati sul target di gruppi di lettura organizzati nelle *public libraries*, si possono consultare alcune fonti citate nel presente articolo, quali: COLETTE OSTER, *Book clubs in your library...*, cit.; oppure SHERRI MCCARTHY, *Discussion groups...*, cit. In proposito, così come nella manualistica specializzata, particolarmente *made in USA*, valgono le parole che Maria Stella Rasetti ha usato riguardo alla letteratura americana sulle vetrine ne *La biblioteca trasparente*: "Si tratta di letture che lasciano una sensazione di spaesamento nel lettore professionale italiano, poco avvezzo al gusto forte degli esempi pratici" (MARIA STELLA RASETTI, *La biblioteca trasparente. L'istruzione all'utenza come strategia organizzativa*, Pisa, Edizioni ETS, 2004, p. 144).

²⁵ SUSAN BORING, *Starting a book club in a mid-sized public library: a practical guide*, <<http://www.mlaforum.org/volume1/issue1/starting.html>>.

²⁶ <http://www.spl.org/default.asp?pageID=about_leaders_washington-center>.

Il Washington Center of the Book, attraverso programmi e iniziative culturali – come i gruppi di lettura – destinati a un pubblico vasto e variegato, si propone di estendere e approfondire tutto quanto gravita attorno e dentro il mondo della letteratura.

²⁷ Cfr. COLETTE OSTER, *Book clubs in your library...*, cit.

²⁸ BIANCA VERRI, *Leggere in circolo: esperienze di lettura in biblioteca...*, cit.

²⁹ Cfr. LUCA FERRIERI, *La biblioteca si legge agli estremi: lettori forti e non lettori alla periferia del servizio...*, cit.

³⁰ Cfr. il blog del gruppo di lettura di Segrate all'indirizzo: <<http://gruppo diletturasegrate.blog.tiscali.it/>>. Cfr. anche il blog dei gruppi di lettura di

Cologno Monzese e di Cervia: <<http://gruppodilettura.blogspot.com/>> (per questo blog cfr. ANDREA MARCHITELLI, *Gruppo di lettura*, "Biblioteche oggi", 23 (2005), 8, p. 58-59); il blog del gruppo di lettura di Piacenza, <<http://legendoleggendo.blogspot.com/>>; quello di Rozzano, <<http://gruppodiletturarozzano.blogspot.com/>>; e infine quello di Trento, <<http://trentolegge.splinder.com/>>. Il blog, un diario elettronico quasi quotidiano che può essere dedicato a qualsiasi argomento professionale o personale, è un fenomeno esplosivo negli ultimi anni soprattutto nel Nordamerica, che ha investito anche le biblioteche. Affiancare un blog al sito web di una biblioteca o, come nel caso in oggetto, dedicarlo completamente al gruppo di lettura, può rappresentare un valore aggiunto e un motivo di modernità e di freschezza, e proporre ulteriori spunti di discussione ai propri partecipanti e agli utenti remoti e potenziali. Cfr. BARBARA FIORENTINI, *I blog bibliotecari*, "Bollettino AIB", (2004), 1, p. 29-35.

³¹ Per la storia del gruppo di lettura di Segrate vedi il post all'indirizzo: <<http://gruppodiletturasegrate.blog.tiscali.it/de2169851/>>.

³² Sistema bibliotecario Milano Est.

³³ Di recente il magazine "Anna" ha pubblicato un articolo a cura di Cristiana di San Marzano sui gruppi di lettura nelle biblioteche pubbliche italiane nella rubrica "Tendenze" (CRISTIANA DI SAN MARZANO, *Leggi con me*, "Anna", (2005), 46, p. 109-110).

Abstract

In regard to long experiences of Spanish and Anglo-American book discussion groups, in Italy book discussion groups have only recently caught on in a few public libraries. The article illustrates why people want to join a book discussion group and which are the benefits for Italian public libraries in getting involved with this public service. Particular attention is devoted to American studies and the Italian book discussion group of Segrate.